
MISURE SPECIFICHE DI CONTESTO (Allegato della sezione “rischi corruttivi)

Di seguito sono descritte le misure specifiche di contesto non imposte dalle normative e/o dai Piani nazionali.

Promozione della formalizzazione di protocolli di legalità ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Dall’anno 2018 sono state avviate buone prassi in materia di protocolli di legalità. Nella prima sperimentazione, l’Area Finanze e Partecipate con il coinvolgimento della Unità di prevenzione della corruzione e trasparenza, ha promosso la formalizzazione del protocollo di legalità con il Centro Residenziale Universitario di Bertinoro – Ce.U.B. Soc. Cons.a.r.l .

Questa buona pratica è utile ai fini dell’aggiornamento di alcuni protocolli preesistenti e nuovi, in coerenza con la disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza in continua evoluzione.

Dal 2020 è stata avviata la fattibilità di un percorso di promozione di patti di legalità per individuare prioritariamente gli enti partecipati, che anche se non soggetti alla Legge n. 190/2012 e/o ai Piani Nazionali Anticorruzione, svolgano un’attività di interesse pubblico rilevante per l’Ateneo, o nei confronti dei quali si è esternalizzata un’attività “core” e potenzialmente a rischio, o con i quali l’Ateneo svolge questo tipo di attività in comune mediante convenzioni. Al fine di individuare questo tipo di attività i dirigenti in ambito di ricerca, terza missione e didattica, mediante gli uffici competenti, forniscono il supporto conoscitivo necessario per l’individuazione delle priorità e per la collaborazione con il Settore Partecipazioni di Ateneo per avviare la redazione dei Patti, in base al coordinamento e al monitoraggio dell’unità professionale anticorruzione. Nel 2021 il Settore Partecipazione, in collaborazione con la funzione specialistica sulla trasparenza, ha effettuato una prima ricognizione (griglia) degli enti partecipati soggetti o meno alla normativa pubblicistica sulla trasparenza/prevenzione della corruzione e delle modalità di applicazione, aggiungendo le informazioni relative al tipo di attività svolta e finalità, ai flussi finanziari provenienti dall’Ateneo, in modo da consentire una prima selezione su cui focalizzare l’attenzione.

La ricognizione ha riguardato in totale 103 enti (48 fondazioni, 7 società, 34 consorzi, 3 enti di sostegno, 11 associazioni in cui l’Ateneo è socio fondatore) e ha richiesto un impegno indicativamente settimanale nell’arco di un semestre. Per ciascun ente, è stata condotta un’analisi approfondita mediante verifica del requisito dimensionale di bilancio, della compagine sociale e delle nomine pubbliche, nonché del finanziamento maggioritario pubblico (requisiti previsti dall’art. 2 bis del d.lgs. 33/2013). Sono stati altresì analizzati i siti web istituzionali degli enti analizzati, al fine di riscontrare il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l’eventuale predisposizione di misure di prevenzione della corruzione e/o integrative del modello 231. A conclusione del lavoro di ricognizione, è stata inviata ai Dirigenti competenti una relazione conclusiva in data 26 ottobre 2021.

In sintesi, le analisi delle risultanze, l'individuazione dei criteri di priorità, la selezione degli enti e l'avvio dei patti di integrità e trasparenza sono le azioni progettate per l'anno 2022 nell'obiettivo di performance del direttore generale in materia di prevenzione della corruzione (vedi allegato B).

Coordinamento fra Azienda Ospedaliero – Universitaria e Università di Bologna

Dall'anno 2017 l'Area del Personale, a seguito di incontri con dirigenti dell'Azienda Ospedaliero – Universitaria di Bologna e con i rispettivi Responsabili della prevenzione della corruzione e trasparenza – RPCT, ha avviato le attività di confronto e coordinamento per prevenire per quanto possibile la disparità di trattamento sul tema del conflitto di interessi fra docenti che svolgono anche attività assistenziale presso la Azienda Ospedaliera a seconda dell'ente presso cui operano. Al fine di valutare situazioni di potenziale conflitto di interessi, anche legate alle attività assistenziale che svolgono i docenti, dall'anno 2018 gli uffici competenti in materia di personale docente condividono le informazioni sugli incarichi extraistituzionali del personale docente.

Non sono emerse particolari situazioni e casi concreti su cui fosse necessario coordinarsi mediante incontri o riunioni.

Negli anni 2022 – 2024 prosegue la misura volta a condividere le informazioni sugli incarichi, si verifica l'efficacia della misura e l'eventuale miglioramento.

Monitoraggio:

Nel mese di novembre gli uffici che supportano il Dirigente del Personale inviano la sintesi dell'andamento e dello stato dei lavori della misura al Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Coordinamento fra l'amministrazione generale e le strutture periferiche per condividere prassi, comportamenti e procedure.

L'Area Finanza e Partecipate prosegue le iniziative volte a regolare la discrezionalità nei procedimenti amministrativi mediante lo sviluppo di una maggiore omogeneità di applicazione di prassi e procedure nell'intera amministrazione. Dall'anno 2014 sono organizzati in media circa 8 incontri periodici all'anno con i responsabili gestionali delle strutture periferiche.

Negli incontri, le aree della amministrazione generale condividono linee guida, modelli, interpretazioni e applicazioni delle normative, in modo da sviluppare prassi coerenti nell'intera amministrazione. I documenti e materiali condivisi sono pubblicati nella rete intranet di ateneo.

Inoltre, nel raccogliere le criticità, in un'ottica di miglioramento continuo dell'organizzazione dei servizi, nell'Ateneo si sta sviluppando l'idea dell'organizzazione dei processi e della condivisione delle informazioni in modo da avere dei luoghi unici di apprendimento di prassi e procedure, in particolare nelle materie della acquisizione e contabilità delle risorse.

Questi comportamenti organizzativi, oltre al miglioramento della qualità dei servizi, contribuiscono a creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Nel triennio 2022– 2024 l'Area Finanza e Partecipate prosegue le attività.

Valorizzazione e condivisione delle attrezzature

Nel mese di gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha designato una commissione tecnico scientifica di Ateneo sulle attrezzature e infrastrutture di ricerca, composta da docenti e personale tecnico amministrativo. La Commissione supporterà gli Organi di Governo nella valorizzazione delle attrezzature e infrastrutture di ricerca esistenti, anche al fine di promuovere la partecipazione a opportunità di finanziamento a livello nazionale e internazionale e nella programmazione, acquisizione, gestione e valorizzazione delle nuove medie e grandi attrezzature, con l'obiettivo di creare una infrastruttura a servizio della ricerca. In particolare, tra i compiti della commissione ci sono quelli di proporre i criteri per il censimento e la condivisione della strumentazione presente in Ateneo; di fornire supporto nella definizione dei bandi "Alma Attrezzature"; di elaborare una analisi istruttoria delle proposte di acquisizione di medie e grandi attrezzature attraverso i menzionati bandi Alma Attrezzature o altre iniziative di Ateneo; di proporre criteri per la valutazione della sostenibilità della strumentazione da acquisire e della relativa manutenzione e di misure per l'aggregazione di strumentazioni in core facilities concentrate o diffuse, aumentandone la visibilità.

La gestione delle attrezzature di medie e grandi dimensioni, la loro valorizzazione e condivisione rappresentano un ambito di grande importanza per l'utilizzo delle risorse pubbliche e per lo sviluppo armonico delle attività di ricerca.